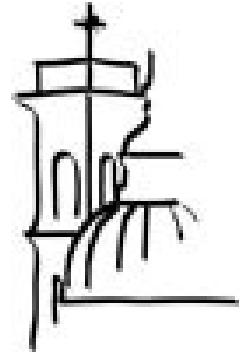




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 17 al 23 gennaio 2016**

SECONDA DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

**IN VINO GLORIA**

Giovanni ci presenta oggi un segno, "l'inizio dei segni di Gesù", l'acqua trasformata in vino, il miracolo - forse - più commentato nella storia e che tenteremo di conoscere nel significato proposto dall'evangelista: l'importanza del vino, preludio alla sua trasformazione - nell'ultima cena - nel sangue del Signore. Si parla oggi, quindi, del sacramento (= segno efficace della Grazia) dell'Eucarestia, in cui si fa presente Gesù, chiamato dalle suppliche del Celebrante e dall'Assemblea con lui radunata (la Chiesa), cui obbedisce devotamente, facendosi pane buono che nutre l'anima e sangue prezioso che sostituirà ogni sacrificio cruento, in un'Alleanza nuova.

Il vino! Da sempre segno di vita - non c'è un vino uguale a un altro, come non c'è un uomo uguale a un altro - e simbolo di tutti i doni che Dio (lo sposo) fa al Popolo che ha sposato.

È anche una droga - la più subdola e micidiale delle droghe, dicono gli esperti - e forse, proprio per questo Gesù l'ha scelto per indicare la sua vitalità che ci comunica: se l'assumiamo, non riusciremo più a farne a meno! E ne avremo bisogno sempre di più!

Torniamo al racconto, un episodio che Giovanni prende, come farà con altri nel suo vangelo, per darci degli insegnamenti. La cronaca, perciò, è relativa. Qui è anche strana: l'errata previsione delle scorte, Maria che si permette di scavalcare il direttore del banchetto, Gesù che le risponde, poco garbatamente: "Savùto, donal!", i servitori tonti, l'esagerata quantità (6 giare = parecchi ettolitri) d'acqua chiesta da Gesù... Ma tutte immagini che ci servono per capire l'insegnamento di Giovanni:

Maria rappresenta la Chiesa riunita a banchetto, la domenica, che invoca l'avvento del Signore, vera vita. E che ancora oggi ricorda: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela!"

Le sei grandi anfore potrebbero essere i 5 Libri della Torah e il Talmud, tanto cari agli Ebrei, ma che per Gesù sono vitali, sì, come lo è l'acqua. Niente di più.

Il vino che sgorga dalle giare è il vino buono, tenuto da parte, la Rivelazione cristiana che sostituirà la Torah e il resto. Vuoi mettere Gesù e il suo amore infinito, con le aride e sterili 613 leggi farisaiche?

L'inizio dei segni compiuti da Gesù, perciò ci insegna che la nostra messa domenicale è una festa, una grande e bella festa, vivace e frizzante, come il segno (vino) che la caratterizza. Qui troviamo la gioia di stare bene tra commensali fratelli che si amano e che usciranno dal duomo rinnovati e briosi come il vino lì assunto.

Perché, allora, ci sono ancora assemblee stanche e amorfe, musi mogi con espressioni angosciate che escono da messa tristi, e che rischiano di far perdere ogni entusiasmo anche a chi vorrebbe sapere se è vero che Gesù è il top?

*Parola della Domenica: Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11*

\*\*\*\*\*